

# SUD EXPRESS

## Notizie

ANNO 4 N° 40 - Aprile 2021 - Editore: Sud Express associazione  
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017  
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018



**SANT'ANDREA FRIUS SI FA BELLA**

Lavori e opere pubbliche in paese Pag. 3

## ACCENDERE LA LUCE

**L**e voci animavano l'aria, i passi risuonavano sull'asfalto. I colori tra le strade della città erano più accesi, intensi, reali e la pioggia, sotto la quale mi piaceva tanto passeggiare cadeva più spesso, gravosa, netta. Le persone che conoscevo da una vita: mi resi conto che non le avevo mai osservate davvero, come gli stessi paesaggi che ti scivolano addosso sul tram, la mattina, mentre vai a lavorare. Questi e altri dettagli riuscii a scorgere a partire da quel 26 settembre, data nella quale Gilda, dopo un lungo viaggio in America, ritornò da me.

È uno strano precipitare, guardare negli occhi – dopo lungo tempo – qualcuno che l'equilibrio te l'ha assestato per anni. La nostalgia dei pomeriggi d'estate in mezzo al verde, le sterminate parole spese sotto cieli di timide stelle: momenti che emergono dal passato sfiorandoti il cuore. Poi, ci sono loro, i particolari che inesorabilmente ti ancorano al presente: qualche capello grigio in più portato con la disinvoltura di chi è consapevole di se stessa; un vestito scuro con molte stagioni alle spalle e i fiori cuciti addosso – colori sbiaditi, il tempo passa anche per loro. Senza tempo, invece, la sua bocca: curve totali come quelle di *Indianapolis*, colorate di un rosso che non aveva perso bellezza, ti facevano pensare che nessuno quelle labbra le avesse in quegli anni conquistate mai. Quelle stesse labbra che si aprirono lentamente

- Sei già qui? – chiese, a me che in realtà ero sempre stato là, almeno con la mente, in quella spiaggia dove la città finisce e inizia il silenzio, aspettando il momento nel quale ci saremmo fermati, a pochi metri, sulla stessa sabbia. *E adesso glielo dico, che*

*non desideravo altro che rivederla, in tutti questi anni – pensavo.*

- Che poi lo sai, io arrivo sempre in anticipo. E probabilmente è stato proprio questo a fregarmi, nel corso degli anni: il pensiero fisso del traguardo, che ha impedito di godermi appieno il percorso che accadeva nel mezzo.

Dissi quelle parole a voce alta, quasi senza accorgermene. Guardai Gilda, in attesa di una sua reazione. Sorrideva, appena.

- Parli sempre troppo, tu. – Che bella, Gilda, quando sorride.

- È quello che accade a furia di stare soli: pensi tanto e tieni tutto dentro, sino a quando non trovi qualcuno disposto ad ascoltarti. Ed è allora che inizi a straparlare. Che cosa assurda, la solitudine: appena si allontana un attimo, inizia a fregarti. - Hai accettato di rivedermi. Perché?

- Perché non si può vivere appena con se stessi, come in trincea per la paura di essere colpiti da ciò che vive là fuori. Prima o poi bisogna avere il coraggio di cessare la difesa a oltranza e rischiare la sicurezza per conquistare un po' di bellezza.

- E che cos'è, la Bellezza? – mi chiese.

Silenzio. Poi mi girai verso il mare – Hai presente quando osservi il mare, ma non riesci con lo sguardo ad abbracciarlo tutto? Ci resti un po' male, vorresti davvero averlo tutto lì di fronte, IL MARE, invece la tua visuale è ridotta, la tua vista limitata, e devi pure fare i conti con l'orizzonte così inespressivo e freddo, che ci mette del suo a confondere cielo e acqua. Ecco, la Bellezza è questa: incapacità di abbracciare qualcosa di troppo grande. È stare di fronte a te ancora una volta e provare a dirti che non ti odio nonostante i silenzi violenti, i



castelli di sogni fatti cascare, le vendette con il sangue bollente. È guardarti sorridere almeno un po' e concedere a me stesso che non ti amerò mai più nonostante tu sia tornata da me. Pausa. Solo il maestrale spirava e il mare, in sottofondo, scorreva. Gilda incrociò le braccia, un gesto che compiva quando si sforzava, quasi a proteggersi il cuore.

- Le persone se la prendono con il presente quando non hanno un passato al quale appoggiarsi. E, facendolo, distruggono il futuro.

Era sempre stata una donna enigmatica, lei. Ma capii il significato di quelle parole. Voleva dire che quando davanti a te è tutto buio e agiti il coltello è più facile pugnare chi ti vuole bene, perché sta lì al tuo fianco. Succede così alle persone quando dentro la luce è spenta e hanno una paura folle del mondo.

- Mi dispiace tantissimo. – all'improvviso, disse. – Per tutti questi anni di assurdi eccessi. Per non averti creduto senza esitazioni – ora che ti ho rivisto so che meritavi fiducia. Mi dispiace per i tramonti che non ci siamo più scambiati, i dolci silenzi che ci regalavamo senza obblighi. Ma come riesci ad avere ancora fiducia nella vita se ti castiga sempre? Non puoi. E allora fuggi. E aspetti di

trovare il coraggio per riaccendere, un giorno, la luce e affrontare i feriti che hai lasciato nel tuo cammino. Ecco, *maledizione*, sono tornata.

È un dolce morire, osservare andar via per sempre qualcuno con il quale la strada l'hai condivisa per anni. Cresce il panico per il futuro e ti si blocca tutto dentro, almeno per qualche attimo. Poi, però, tutto passa e una nuova vita semplicemente accade, di punto in bianco.

Aver rivisto Gilda mi ha dato la forza per riniziare davvero. Che cosa assurda, il coraggio: una buona volta decidi di tirarlo fuori per aiutare te stesso e in un modo o nell'altro va a finire che aiuti pure qualcun altro. Così quella donna, con l'intento di salvare se stessa, ha salvato pure me. È stato come riaccendere la luce dopo anni di buio totale. Per questo da quel giorno io ci vedo meglio: i colori, le persone, la pioggia, insomma tutto ora è più chiaro. Perché sto imparando a vivere un giorno alla volta, senza aver fretta di trovare una serenità che in verità seguo da tutta la vita. Provo a vivere tra i dettagli, perché è da essi che nascono le storie più belle. E sono grato a Gilda, per essersi presa cura dei suoi feriti con il coraggio e il senso di responsabilità che le era mancato per anni. Spero che la luce possa splenderle addosso per sempre.

## LAVORI PUBBLICI: NON SI FERMANO GLI INVESTIMENTI DEL COMUNE



### MANUTENZIONE DELLA PIAZZA EUROPA

Nel corso del 2020 sono stati programmati e affidati alcuni interventi di manutenzione e sistemazione della piazza Europa. I lavori prevedono: sistemazione dei marciapiedi limitrofi alla piazza, sistemazione e manutenzione della pavimentazione interna, montaggio di arredo urbano (panchine e cestini), manutenzione delle ringhiere, interventi all'impianto di illuminazione della piazza con la realizzazione del nuovo quadro elettrico e l'installazione di riflettori a Led.



### GLI ALTRI LAVORI IN PROGRAMMA

Nel corso dei primi mesi dell'anno si procederà alla pubblicazione del bando per l'assegnazione delle case in centro storico, all'organizzazione della nuova giornata di screening gratuito rivolto a tutta la popolazione e alla definizione con Anas del nuovo piano del traffico.

Inoltre, con l'approvazione del nuovo piano delle opere pubbliche, si sono programmati ulteriori interventi quali: la manutenzione di alcune strade interne e rurali, l'ampliamento del Comune con la realizzazione dell'archivio storico e della nuova sala consiliare e, in ambito sportivo, l'ammodernamento degli impianti sportivi comunali con la realizzazione di un polo sportivo, la ristrutturazione degli spogliatoi, la realizzazione del campo in erba sintetica, le tribune coperte in pannelli fotovoltaici, l'illuminazione a Led e la sistemazione dei viali interni agli impianti.



### ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Sono stati affidati i lavori di manutenzione e rifacimento dei quadri di illuminazione pubblica presenti all'interno del centro urbano.

### COMPLETAMENTO DEI MARCIAPIEDI

Sono stati affidati i lavori di completamento dei marciapiedi di via Don Bosco, strada limitrofa agli impianti sportivi, e per il completamento dei marciapiedi della via Enrico Fermi.

### NUOVO PIANO DI FORESTAZIONE

È stato affidato l'incarico di progettazione per la realizzazione del piano di forestazione del compendio forestale di Su Capuciu. Il progetto prevede: taglio, nuovo impianto di piante, rifacimento recinzioni, cancellate e viabilità.



# I lupetti ripuliscono il parco fluviale

Il parco pubblico? A Dolianova lo ripuliscono gli scout del gruppo Ages. È il modo in cui i lupetti hanno voluto servire la comunità locale in occasione della Giornata del pensiero, promossa in ricordo del fondatore degli scout Robert Baden-Powell e della moglie Olave. I ragazzi hanno fatto loro il motto di Baden-Powell («Il vero modo di essere felici è quello di procurare felicità agli altri») e si sono dati da fare per migliorare la qualità della vita dei cittadini rendendo più

accoglienti gli spazi pubblici. Gli scout si sono dati appuntamento nel Parco Fluviale per ripulire l'intera area. «I più grandicelli hanno passato la vernice protettiva alle panchine del parco, mentre i più piccoli si sono occupati della raccolta dei rifiuti», dice Massimiliano Galici, capogruppo-scout di Dolianova. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con l'amministrazione comunale che da tempo sta coinvolgendo il mondo dell'associazionismo nelle attività finalizzate alla



tutela dell'ambiente. «È sempre una gioia del cuore vedere ragazzi così innamorati della

città e dalla comunità in cui vivono», è il commento del sindaco Ivan Piras.

## Cracaxia e le altre strade campestri: al via i lavori



La modernizzazione delle Aziende agricole di Dolianova passa anche attraverso la sistemazione delle strade di campagna. È un impegno concreto a sostegno di agricoltori e allevatori quello della Giunta comunale che, convocata dal sindaco Ivan Piras, ha inserito tra i progetti da rea-

lizzare con urgenza il Piano di manutenzione della viabilità rurale. Sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza delle strade campestri considerate al limite dell'impraticabilità, tra le quali la strada comunale di Cracaxia dove gli operai sono già in azione da alcuni giorni. «Partendo dal presupposto che,

per gli operatori del settore agropastorale, raggiungere in modo comodo e veloce le loro aziende risulta essere un fattore economico rilevante, è nostra intenzione rendere fruibile il numero maggiore possibile di strade rurali», sottolinea Chicco Fenu, assessore all'Agricoltura.

## Benessere e salute: gli impianti sportivi comunali aperti a tutti

Piscine e palestre chiuse, lo sport ai tempi del Covid si reinventa all'aria aperta. A Dolianova fioccano le iniziative che offrono allenamenti in sicurezza e nel rispetto delle norme anti-Covid: i più scatenati sono gli appassionati di arti marziali, che si incontrano la sera nel campo da calcetto degli impianti comunali per tenersi allenati e non perdere la forma fisica. In crescita anche tennis e ginnastica a corpo libero. Il Dpcm in vigore consente l'attività motoria all'aperto anche nelle aree attrezzate e nei parchi pubblici, purché nel rispetto dei protocolli di sicurezza. E proprio in considerazione di questa possibilità, l'amministrazione comunale di Dolianova ha messo a disposizione alcune aree pubbliche all'aperto per consentire a palestre e società sportive cittadine di poter svolgere, in osservanza

alla normativa di contrasto all'emergenza, attività motoria. Sportivi della domenica e atleti agonisti non si sono lasciati sfuggire questa opportunità. Non una novità nella cittadina del Parteolla. Infatti, al termine del lockdown dello scorso marzo, la Giunta comunale di Dolianova aveva approvato la delibera di esenzione del canone di utilizzo degli immobili comunali a favore delle associazioni sportive locali che, in questo modo, avevano potuto riprendere le loro attività all'aperto e in sicurezza nel rispetto delle misure di distanziamento dovute all'emergenza Covid-19. «Sono iniziative le nostre che vanno nella direzione di consentire la ripresa delle attività sportive e ricreative, nella logica di offrire un'opportunità di benessere ai cittadini», spiega il sindaco Ivan Piras.



## Quando la gastronomia incontra l'arte

Cantina sociale di Dolianova, nello showroom delle Cantine Audarya di Serdiana, nel caseificio Argiolas, nel panificio artigianale Sois nella sede della Copar, la cooperativa olivicoltori del Parteolla. Se in passato erano soprattutto grandi casati o uomini di chiesa ad accogliere all'interno della loro corte le opere degli artisti del tempo, oggi sono sempre di più i casi di aziende dell'agroalimentare che si interfacciano con il mondo dell'arte. «Viviamo un brutto periodo, pieno di limiti inimmaginabili prima della pandemia che incidono tantissimo anche sulla promozione della cultura – dice Picciau –; ma non possiamo arrenderci, per questo è importante trovare soluzioni alternative e originali per esporre le nostre opere». L'incontro tra arte, cibo e vino rappresenta ormai una possibilità di marketing di grande suggestione per le aziende dell'agroalimentare: opportunità colta a pieno nel Parteolla, terra di buon vino, olio e formaggio di qualità. Esperimento perfettamente riuscito quello affidato all'artista di Dolianova che ha accostato i libri in legno della sua collezione alle bottiglie e ai calici delle aziende vitivinicole locali e le altre opere in legno e in plastica riciclata all'olio e al formaggio del Parteolla. Francesco Picciau, professore di educazione fisica, coltiva la sua passione per l'arte sin da piccolo. Artista poliedrico, scultore, performer e autore di racconti, poesie e testi teatrali. Per la realizzazione delle sue sculture utilizza diversi tipi di legno, privilegiando, per ragioni ecologiche, gli scarti di falegnameria, i rami secchi risparmiati dagli incendi e le antiche travi di ginepro. Dal 2005 porta avanti un lavoro di ricerca e sperimentazione sulla plastica riciclata che, rielaborata, riprende a vivere sotto forma di originali creazioni e suggestive installazioni. Tra queste la scenografia della rassegna letteraria "Street Books: scrittori, lettori e libri a Dolianova" (appuntamento fisso dell'estate doliense) costituita da libri enormi, sovradimensionati, accatastati uno sopra l'altro, sino a formare un'inusitata scrivania sulla quale adagiarsi comodamente a leggere un vero libro fatto di vera carta.



## Storia a lieto fine: Zampa ritorna a casa



La storia a lieto fine della cagnolina Zampa: scomparsa dal cortile di un'abitazione e ricomparsa la notte quasi per magia. Aveva fatto perdere le sue tracce approfittando di un pertugio nel cancelletto rimasto aperto per errore, ha trascorso

tutta la giornata fuori sino a quando qualcuno l'ha ritrovata e, conoscendo i padroni, l'ha riportata a casa senza però farsi accorgere. Almeno è questa la ricostruzione fatta da Patrizia Mascia, figlia di Maria Teresa, pensionata 76enne, proprietaria della cagnolina. «Zampa è scappata di casa, l'abbiamo cercata tutto il giorno sino a tarda sera e abbiamo anche messo un post su Facebook condiviso da più persone – racconta la donna –, a tarda sera con la morte nel cuore abbiamo interrotto le ricerche, pronti a riprenderle il giorno seguente. Poi la grande sorpresa: alle tre e mezza mia sorella ha sentito un cagnolino abbaiare,

ha aperto il portoncino e ha trovato la cucciuletta che piangeva e si lamentava perché voleva entrare dentro casa. Non poteva aver scavalcato il cancello o la recinzione da sola, evidentemente qualcuno l'aveva trovata e riportata nel nostro cortile». Alla disperata ricerca di Zampa hanno partecipato più persone, anche del vicinato. Inoltre il post sui social è stato condiviso centinaia di volte per coinvolgere il più possibile la popolazione e rendere più efficace la ricerca. «Forse qualcuno che ha letto il post e ci conosce, dopo aver trovato la cagnolina da qualche parte in paese, l'ha riportata a casa senza però bussare il por-

toncino vista l'ora tarda», continua la signora Mascia, che la notte comunque non aveva chiuso occhio. Come lei tutta la famiglia. «Abbiamo trascorso momenti molto brutti, Zampa non è abituata a stare fuori casa, eravamo preoccupati per lei – dice -. Adesso siamo tutti felici, soprattutto mia mamma». La fuga era da addebitare a una piccola distrazione: il cancello chiuso male dopo che i bambini di Patrizia erano usciti per andare a scuola. A casa Mascia ci sono altri cagnolini, tutti hanno fatto festa quando la piccola dispersa è ritornata a casa.

# SCARPETTE GIALLE

di Lucia Laconi

- **M**anca l'aria, non se ne può più! Non si sa da quante ore siamo in viaggio, tra aereo, camion e carrozzella sgangherata. Secondo i nostri calcoli dovremmo essere arrivati in capo al mondo! Non è che i nostri compagni di viaggio siano dei signori, va beh che lo spazio è ristretto, ma ammassarsi così è veramente poco garbato! Tuh, tuh, tuh... ecco, il camioncino si è fermato. Finalmente ci porteranno fuori da questo sacco dove siamo state spiaccicate per giorni, mi auguro! Sentiamo un vociare rumoroso, urla, canti, motorini che scorrazzano, odori e profumi sconosciuti impregnano l'aria, ma dove diavolo siamo? Qualcuno prende il sacco dove siamo stipati e lo svuota. Tutte assieme facciamo un gran mucchio di scarpe. Scarpe piccole, grandi, da uomo, da donna, da bambino. Vecchie, meno vecchie, passabili, brutte e sformate. Essendo state sistemate per ultime, quando siamo partite, siamo finite sotto tutte le altre. Ma è solo questione di tempo! Veniamo prese d'assalto da una folla di donne, che frugano, ci rovesciano, ci rivoltano, ci osservano, per poi ributtarci nel mucchio e cominciare con un altro paio. Siamo stordite dal chiasso, dal caldo terribile e dalla tutta quella frenesia. Finalmente capiamo di essere in un mercato, un mercato di un paese caldissimo. Ma

come siamo finiti in questo posto? Non abbiamo il tempo di risponderci: una mano ci prende, ci guarda, ci gira e ci rigira, poi contratta il prezzo. Un dollaro e ci porta via. Un dollaro!! Ma è pazza? Ma ha capito che scarpe sta comprando e da dove veniamo? Ci ficca in una sporta di paglia, assieme a cipolle, verdure e radici, che puzzano da morire. Con la cesta in testa, la donna cammina per un tempo interminabile. Finalmente si ferma in uno spiazzo, circondato da capanne di fango e il tetto di paglia, pieno di bambini vocianti.

- Ahmin!? Ahmin! Dalla capanna spunta un visetto nero come il carbone, con i capelli ricci e un vestitino a fiori, che un tempo forse era stato nuovo, ha un piccolino in braccio anche lui nero e riccio. - Eccoli mamma, cosa mi hai portato dal mercato? - Guarda Ahmin, ti ho comprato le scarpe per andare a scuola, così non andrai più scalza! - Quanto sono belle mamma! Sono gialle, il colore che piace a me. Ma mamma, sono grandi!! - Non ti preoccupare, mettiamo della carta e ti staranno perfette, così potrai usarle anche l'anno prossimo! L'indomani, con lo strato di carta bello grosso, Ahmin, ci infila nei suoi piedini e va a scuola. Ma non appena si allontana, si china, si toglie le scarpe e le mette a tracolla. Non capiamo, era così or-



gogliosa di noi! Ahmin, cammina, per chilometri con i piedini in mezzo alla polvere, sotto un sole accecante, ma lei è contenta e saltella, immaginando le feste che le faranno le sue compagne, quando la vedranno arrivare con le scarpe gialle lucenti come il sole. Noi lo siamo un po' meno, non era così che avevamo immaginato la fine della nostra vita. Ma d'altra parte, l'alternativa era finire in una discarica, e poi, la gioia di questa bambina, ci ripaga di tante umiliazioni. Il ricordo della vetrina scintillante in cui siamo state esposte, in un negozio del centro, è chiaro nella nostra mente. C'erano scarpe per bambini, elegantissime e costose, di tutte le fogge e colori. Ma noi, con il nostro giallo ci facevamo notare. In quel negozio venivano le signore impellicciate

e profumate, con bambini capricciosi e viziati. Siamo state create in una grande fabbrica del nord, che forniva i negozi più importanti. Fatte di cuoio finissimo, ci fregiavamo del marchio "made in Italy". Sotto Natale, una signora ci comprò per la sua nipotina, e ci mise sotto l'albero. La mattina, tutti a scartare i regali! Per la piccola regali di ogni genere, anche il pacco che ci conteneva. Guardò prima le scarpe, poi la nonna, poi di nuovo le scarpe. Prevalse la buona educazione, si avvicinò alla nonna per ringraziarla, ma il viso rivelava la sua contrarietà. Ci usò un paio di volte, poi con la scusa che era cresciuta, ci abbandonò nella scarpiera dove le trovò dopo anni la governante. Pensò subito quanto sarebbero piaciute alla sua bambina e chiese alla signora

**SPADA**  
**INTERMEDIAZIONI**  
CONSULENTI ASSICURATIVI DAL 1987

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA SONO I NOSTRI PUNTI DI FORZA**

Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)  
Tel. 070.743713 Cell. 347.7756953 Cell. 346.7120100  
[www.spadaassicurazioni.com](http://www.spadaassicurazioni.com)

amisima ASSICURAZIONI amisima VITA bene ASSICURAZIONI

**Eredi Marcia Gomme**  
**di Marcia Raffaele**

Centro assistenza  
pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (SU)  
Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN BRIDGESTONE YOKOHAMA  
LASSA GT RACING Rotalla Tyres



se poteva prenderle. La signora non fece obiezioni, così la sera traslocammo nella casa, dalla nuova padroncina, una bambina minuta, tutta ossa e capelli, con due occhi dolcissimi. Ci mise ai piedi e da quel momento non ci tolse che per dormire. Consumò la suola, fece dei graffi alla tomaia, ma a lei non importava. Risuolate, lucidate con attenzione, ci riponevano nella scatola, con una imbottitura di carta di giornale pressata, pronte per l'inverno successivo. Ma arrivò il giorno in cui diventammo troppo piccole anche per lei. Che fare? Buttarci? Per alcune persone, le scarpe non si buttano mai, hanno sempre un avvenire! Così, ci diedero a uno straccivendolo, che comprava di tutto, in cambio di palloncini, qualche soldino, o sapone. Dallo straccivendolo, passammo in

mano ad un ciabattino eccezionale, un vero chirurgo estetico delle scarpe. Venimmo così restituite a nuova vita e immesse nel florido mercato dell'usato. Qui, le scarpe sono irriconoscibili e i venditori bravissimi. Le scarpe vengono di nuovo vendute, usate e risuolate, finché anche per il nuovo proprietario, arriva il momento di arrendersi alla realtà. Finimmo in un centro di raccolta di indumenti usati da destinare ai poveri. Anche qui venimmo rimesse in sesto e messe assieme a tante altre in un grande contenitore, che conteneva solo scarpe. Ci ritrovammo strette e ammassate, prima in un camion poi in aereo e poi nel mercato di un villaggio lontano.

Il mare ulula per la furia del vento. Le onde si alzano formando un muro d'acqua per poi infrangersi fragorosa-

mente. Il barcone strapieno di umanità, sale e scende sollevato dalle onde, come una pagliuzza sulle montagne russe. La radio chiama disperatamente i soccorsi, ma la notte buia e il mare in tempesta, ostacola l'intervento della guardia costiera.

- Meydey, meydey, meydey! Diamo la nostra posizione. Latitudine... Ci sentite? Meydey, meydey, meydey! Stiamo imbarcando acqua, stiamo affondando... - State calmi, non muovetevi, state al centro della barca. Qui motonave LUCHY, 1Y35, posizione 42° 23' 35" Nord-32° 23' 21 Est. Mi sentite? - Sì vi sentiamo, il segnale è debole, stiamo imbarcando acqua. Ci sono 70 persone a bordo, inclusi donne e bambini... fatte in fretta!

Giornale radio: - Ancora un naufragio nel mediterraneo. Altri morti innocenti

in mare, le vittime si trovavano su un barcone che si è capovolto. Parecchi migranti sono annegati al largo delle coste siciliane in un naufragio. Molto probabilmente il barcone è partito dalla Libia, diretto in Italia, ma le condizioni del tempo ha fatto sì che il barcone si capovolgesse facendo affogare molti dei profughi presenti nel barcone. Alcuni sono stati salvati da pescatori, ma si pensa che le vittime siano tante. Si parla anche di donne e bambini.

La mattina livida, con un vento gelido, vede la spiaggia piena di volontari che danno i primi soccorsi ai sopravvissuti e coprono pietosamente i corpi che il mare ha restituito. Dieci uomini, tre donne, due bambini. Uno di questi ha ancora un vestitino a fiori e una scarpa gialla al piede.

**AZ**  
**AUTOCARROZZERIA ZUCCA**  
 Via Pasteur 28 Zi. Bardella - 09041 Dolianova SU  
 070.743.429 - 070.741377  
[www.autocarrozzeriazucca.com](http://www.autocarrozzeriazucca.com)  
 Antonio 347.79.41.299 - Fabrizio 347.30.73.875

**IMECO** sas  
**IMPIANTI ELETTRICI  
 E TECNOLOGICI**  
 Tel. 070 9808054  
 E-mail: [dittaimecosas@gmail.com](mailto:dittaimecosas@gmail.com) - [dittaimecosas@pec.it](mailto:dittaimecosas@pec.it)  
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbi (CA)

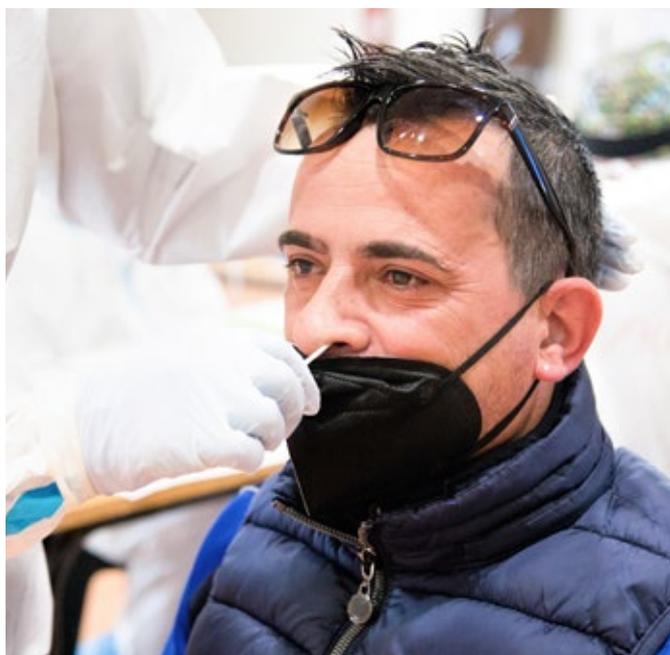
## SARDI E SICURI: LO SCREENING È UN SUCCESSO



Il sindaco Maurizio Meloni impegnato nello screening

Sabato 20 e domenica 21 marzo la campagna regionale "Sardi e sicuri" avviata in collaborazione con Ares - Ats Sardegna ha fatto tappa a Donori, dove ha riscontrato un buon successo. «Siamo molto soddisfatti per l'ottimo riscontro di partecipazione dei nostri cittadini», ha detto il sindaco

personalmente evolversi dello screening e, al termine della campagna di prevenzione, ha ringraziato tutti i partecipanti e in particolare lo staff medico composto dalla dottoressa Mariangela Marras e dagli infermieri Monica Pallucca, Maria Bernardina Buffa, Raffaella Campus e Davide Demetrino.



È stata alta anche la partecipazione dei bambini (accompagnati da un genitore) e dai ragazzi. «Un ringraziamento speciale va ai giovanissimi che con, con grande senso di responsabilità, hanno aderito alla campagna di screening» è stato il commento dell'assessora comunale Giulia Spada. Sono

stati 811 i test antigenici eseguiti a Donori, paese che ha fatto registrare la percentuale di tamponi effettuati per popolazione residente più alta tra i centri del Parteolla. Merito anche della campagna di sensibilizzazione messa in campo dall'amministrazione comunale.



## VIAGGIO NEL PASSATO A BORDO DELLA LOCOMOTIVA

«Abbiamo voluto, nel centenario del viaggio di David Herbert Lawrence in Sardegna, che tanto parlò del grigio-verde dei soldati, omaggiare con un treno speciale la Brigata Sassari», dice Umberto Oppus, sindaco di Mandas. Il 6 marzo, nella storica stazione ferroviaria del Comune della Trexenta, sono stati infatti celebrati due importanti anniversari: il centesimo da quel famoso viaggio in Sardegna dello scrittore inglese, raccontato nel suo libro "Sea and Sardinia", ma anche il 106esimo dalla costituzione della Brigata Sassari, che vedeva nascere i suoi due reggimenti, proprio nel marzo del lontano 1915.



Ma qual è il punto in comune di queste due commemorazioni, apparentemente così diverse tra loro? È la storica locomotiva LDe 603, che il sindaco Oppus definisce «*connubio storico-culturale e letterario*»: si tratta infatti del treno che ha condotto i "Sassarini" al fronte durante la Prima Guerra Mondiale, ma è lo stesso convoglio di terza classe che ha accompagnato Lawrence nel corso del suo viaggio nell'Isola. Per questo motivo, il Comune di Mandas e l'Arst, hanno deciso di organizzare un "viaggio speciale", fortemente simbolico: alcuni vertici militari dei "Dimonios" (compreso il Comandante del 151esimo reggimento, Marco Granari) hanno viaggiato proprio sull'antica locomotiva, partendo dalla stazione San Gottardo di Monserrato, facendo tappa a Dolianova e Senorbì, fino alla stazione mandasese, dove ad aspettarli c'era il generale Andrea di Stasio, Comandante della Brigata Sassari. Hanno inoltre partecipato all'iniziativa, il sindaco di Senorbì Alessandro Pireddu, chiamato a ricordare il generale senorbiese Carlo Sanna (Comandante della Brigata durante la Grande Guerra) e il direttore generale dell'Arst Carlo Poledrini, il quale ha

rappresentato l'azienda in assenza dell'Amministratore Unico Roberto Neroni.

La cerimonia si è conclusa con l'inaugurazione, all'interno della stazione, della scultura dell'artista Mario Matta, un'opera rappresentante il busto di D.H. Lawrence. Non è un caso che la statua sia stata posta in questa struttura, perché proprio nella medesima, nel 1921, soggiornò lo scrittore di Eastwood, ospitato dalla "donna marrone" e dall'oste siciliano, che guarda caso furono i nonni del Sig. Basilio, presente anch'egli alla cerimonia, al fine di commemorarli.

Ciò che è trasparito dalla manifestazione del 6 marzo è stata una straordinaria sinergia di intenti e di vedute, un comune "Forza Paris": ricordare l'importanza dei "Sassarini" che il Comandante di Stasio definisce con modestia «*vostra Brigata*» rivolgendosi ai sardi, ma soprattutto valorizzare il patrimonio ferroviario singolare.

Questa occasione è stata infatti un'ulteriore prova dell'ingente ricchezza storica e culturale per la Sardegna, rappresentata della ferrovia del Trenino Verde, che va seguita e tutelata, in prospettiva di un futuro sulle orme (anzi i binari!) del passato.

Ivan Pisano

## Siurgus Donigala e Mandas, doppia festa per gli ultracentenari

L'alta Trexenta si conferma terra della longevità. Compleanno da record a Siurgus Donigala: Luigi Boi lunedì 22 febbraio ha compiuto 106 anni. Il nonnino ha festeggiato nel rispetto delle modalità anti contagio, nella sua abitazione dove è accudito dalla figlia

Lella. Ha ricevuto la visita del sindaco Antonello Perra e del parroco don Sergio Girau. Gode ancora di discreta salute, e a chi gli chiede la ricetta di così tanta longevità risponde scrollando le spalle e alzando gli occhi al cielo: «Devo ringraziare il buon Dio».



Luigi Boi con don Sergio e il sindaco Perra



Nonna Barbara con Umberto Oppus e Andrea Soddu

Il giorno seguente invece ha compiuto 101 anni Barbara Zeullo, originaria di Mandas ma residente a Nuoro. La donna ha ricevuto la visita dei sindaci Umberto Oppus (Mandas) e Andrea Soddu (Nuoro). «Zia Barbara ha raggiunto il traguardo dei 101 anni con una memoria di ferro e i ricordi di Mandas di tanti decenni

fa – dice Oppus –, sposata a Serri nel 1950 si è trasferita, alla morte del marito nel 1992, a casa della figlia a Nuoro dove vive attualmente. Tra le tante curiosità il fatto che a cresimarla è stata zia Bonaria Mulliri, la nonnina di Mandas morta alla soglia dei 108 anni. Come a dire che fra i tanti doni trasmessi vi è quello della longevità».



Nonna Pierina con Alessio Piras e Antonello Atzeni

### Nonna Pierina, memoria storica di Selegas

Compleanno da record anche a Selegas. Pierina Pitzalis ha compiuto ieri 105 anni e ha festeggiato circondata dall'affetto dei familiari e nel rigoroso rispetto delle misure anti-Covid. «Bisogna sapersi accontentare», ha detto l'arzilla nonnina, che non potendo ricevere visite ha gradito particolarmente le telefonate di auguri dei suoi compaesani. Il sindaco Alessio Piras è stato tra i primi a farle gli auguri. La nonnina, nata a Nurri il 6 marzo 1916, si è trasferita a Selegas con la famiglia già da

bambina. È in buona salute e conserva un'ottima memoria. «Nonna Pierina fa parte di quella generazione che non si è fatta scalfire dalle insidie della storia e che ha vissuto le dure privazioni delle guerre mondiali; quella generazione che con la loro vita umile e silenziosa, fatta di lavoro e sacrifici, ha fatto rinascere e crescere l'Italia», dice Valeria Pardu, assessora comunale alle Pari opportunità. La nonnina ha ricevuto gli auguri anche dal sindaco di Nurri Antonello Atzeni

### Per nonna Antonia sono 105 candeline

Guasila in festa per i 105 anni di Antonia Soru, la più anziana del paese. La nonnina è nata il 9 febbraio 1916, è vedova da 34 anni. Attualmente vive nella sua abitazione al centro del paese con la figlia Lucia Chiu, il genero Fortunato Cocco e il nipote Tommaso Cocco. Gode ancora di discreta salute, anche se ultimamente gli acciacchi dell'età si stanno facendo

sentire. È una donna di spirito, ironica e molto curiosa. Ama la compagnia, motivo per il quale sta soffrendo parecchio le conseguenze dell'emergenza sanitaria, con tutte le rinunce che la pandemia ha portato. Avrebbe preferito un compleanno diverso, ma si è comunque consolata con i tanti auguri ricevuti sui vari social network che le sono stati riferiti dai familiari.



Antonia Soru



**SCREENING "SARDI E SICURI" A SELEGAS: IL BEL GESTO DEGLI ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO**

**G**li anziani della casa di riposo di Selegas hanno offerto il pranzo agli operatori sanitari e ai volontari impegnati, sabato 13 marzo, nella campagna di screening "Sardi e sicuri". Gli ospiti della struttura residenziale "Beato Fra Nicola da Gesturi" hanno voluto ringraziare così le persone im-

pegnate nella campagna di prevenzione promossa dalla Regione e realizzata da Ares-Ats per limitare il più possibile la diffusione del Covid-19. «Con questo piccolo ma significativo gesto i nostri "vecchietti dal cuore d'oro" hanno fatto sentire il loro affetto e la loro vicinanza agli operatori sani-

tari e al gruppo di volontari», racconta Alessio Setti, direttore della cooperativa Lago & Nuraghe che, dal 2014, gestisce la comunità integrata di Selegas. La lotta al virus in Trexenta è fatta anche di piccole e grandi dimostrazioni di solidarietà. «Grazie a operatori qualificati e al grande impegno dei ragazzi

della Pro loco siamo riusciti a gestire tutto al meglio», ha detto il sindaco Alessio Piras. A Selegas hanno effettuato il test 380 persone: due sono risultate positive al tampone antigenico e hanno dovuto effettuare quello molecolare che al contrario ha dato esito negativo.



## RAZIONALIZZAZIONE IRRAZIONALE

**L**o scorso 8 marzo si è tenuta un'ulteriore manifestazione all'ospedale San Giuseppe di Isili, volta a contrastare i tagli ed i deleteri ridimensionamenti che, da anni, stanno lentamente conducendo il nosocomio alla tanto temuta chiusura. La manifestazione di protesta, alla quale hanno partecipato i sette sindaci della Comunità Montana, è stata organizzata dal Comitato Sanità Bene Comune. Il sit-in è stato simbolicamente progettato nella giornata dedi-

cata ai diritti delle donne, per evidenziare le eccessive carenze legate proprio alla sanità femminile all'interno della struttura: l'inesistenza del reparto di ginecologia e la mancata realizzazione di screening mammografici. I presenti non hanno tralasciato di sottolineare quanto i tagli perpetrati in questi anni stiano martoriando la validità dell'ospedale in generale e, di conseguenza, la sanità di tutto il territorio circostante. A causa di queste razionaliz-



zazioni ospedaliere (peraltro inadatte rispetto alla situazione morfologica sarda) il territorio stia perdendo dei

preziosi presidi, che si sono inoltre rivelati fondamentali nel corso della lotta alla pandemia. **Ivan Pisano**



**R**ina Orrù, 90 anni compiuti questo mese, è la custode dell'antico segreto dei biscotti Loi Zedda, tramandato di generazione in generazione. Ha imparato l'arte dal marito Vitale Loi Zedda ("il mago dei biscotti") che a sua volta aveva ereditato la ricetta dal padre Pietro. Alla morte di Vitalino nel 2007, la pesante responsabilità è passata nelle mani della moglie e della figlia Stefania che, con grande dedizione, hanno mantenuto intatta la leggenda. Signora Rina, come la chiamano con una certa referenza a Senorbi, è pronta ad affidare il segreto ai nipoti Mirko, Erika, Gloria, Deborah e Davide Solinas che assicurano: «*Il futuro è nel passato, nella memoria storica dei nostri maestri*».



## Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail [sudexpressnotizie@gmail.com](mailto:sudexpressnotizie@gmail.com) oppure [sudexpressassociazione@gmail.com](mailto:sudexpressassociazione@gmail.com).

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

La Redazione

